corsa che insieme a Giovanni lo portò al sepolcro nonostante il venerdì santo. Vedere e credere a Pasqua, per sola grazia, è garanzia di vita e di gioia eterne. Amen.

Alla benedizione
L'indulgenza giubilare con la preghiera per il Papa, la confessione e comunione sacramentale che raccomando, il distacco dal peccato e la carità dopo aver professato la fede cattolica accompagna il mio augurio cordiale. Proprio tutti riprendano speranza.
E particolarmente i giovani. Coi ragazzi, venerdì andremo a Roma per il giubileo: sono 550. Alle 17 da piazza Pia (in fondo a via Conciliazione… porterò io la croce) andremo verso san Pietro per varcare la Porta Santa. Domenica avremo la canonizzazione dell'adolescente Carlo Acutis.
Mi unirò spiritualmente da Vilnius in Lituania, dove andrò per la firma della Carta Ecumenica di tutte le chiese cristiane. Preghiamo ancor più nel tempo pasquale per l'unità e la pace tra i battezzati ma anche tra le religioni e le culture: sia pace a tutti i popoli della la terra.

Santa Messa in morte di Papa Francesco - Suffragio della chiesa di Lodi

giovedì 24 aprile, ore 21.00, Basilica Cattedrale

1. Nell'ottava della risurrezione, la Parola di Dio proposta dalla Liturgia, ci insegna l'amore pasquale e ci immerge nella pace del Signore, che alimentano la speranza, nella quale condividiamo la preghiera di suffragio per il Papa tornato alla casa del Padre. Francesco: come un patriarca, come un profeta, successore di Pietro, discepolo e fratello, amico dello Sposo. Tutto ciò e molto di più, nel cuore di Dio, significa il nome, che rimarrà sulla sua sepoltura in Santa Maria Maggiore a Roma: Franciscus. Tutto ciò e molto di più rimarrà nel cuore della chiesa e nella gente comune, che si sentiva amata da vicino. Ma anche tra le chiese cristiane, le religioni, le culture, tra i popoli nella fratellanza senza confini dichiarata e sottoscritta (ad Abu Dhabi) e prima vissuta con personale e pastorale convinzione. Molto di più, quel nome dirà ai poveri, ai migranti, ai carcerati, ai lavoratori, a chi cerca senso, verità, libertà per la propria unica vita. Ai giovani e ai bambini. A malati e anziani. Chi non ha ricevuto speranza dal Papa? Un'interiore risurrezione suscita il nome Francesco per la giustizia e la pace, perseguite tessendo

ovunque concordia e dialogo per l'unica famiglia umana.

2. La Chiesa Cattolica è grata a tutti per la condivisione del suo cordoglio. Lasciandoci, Francesco ci ha fatto dono di un singolare abbraccio pasquale. Ci lascia, ma in realtà ci accompagna come cristiano divenuto pastore, che ora "ha fatto pasqua" in pienezza. Lo salutiamo in gratitudine a Dio, alla Chiesa, a lui per aver servito la comunione nella verità e nell'amore in fedeltà a Cristo, che gli ha riservato il primo posto affinché fosse il servo di tutti i servi di Dio. Al vescovo di Roma, con la sua chiesa, compete infatti di presiedere l'universale carità, tenendo uniti tutti i successori degli apostoli coi rispettivi fedeli.

3. Come vasto mare – nemmeno sempre quieto - si è rivelato il suo magistero nelle parole e nei gesti luminosi. Emblematiche sono le quattro encicliche. Nella *Laudato sì* (2015) il Papa afferma che: "Sorella Terra protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi…fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra" (2). Mentre nella *Fratelli tutti* (2020) osserva che "di fronte a diversi modi di eliminare o ignorare gli altri, possiamo reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti però alle parole" (6). Nella *Dilexit nos* (2024) contenuti e toni si fanno commoventi: ci ricorda che il cuore aperto di Gesù ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (cfr *1 Gv* 4,10) (*1 Gv* 4,16)". (1). E non dimentico certamente la prima enciclica, composta con Benedetto XVI: *Lumen fidei* (2013), nella quale rileva come l'epoca moderna abbia pensato che "la luce della fede bastasse alle società antiche, ma non servisse…all'uomo diventato adulto, fiero della sua ragione…la fede appariva una luce illusoria, che impediva all'uomo di coltivare l'audacia del sapere" (2). E' invece luce che viene dal futuro, ci porta al di là del nostro "io" isolato verso l'ampiezza della comunione: non abita nel buio; è luce che vince le tenebre dei cuori e della storia.

4. Indimenticabile infine l'insegnamento alla chiesa e alla società lodi-

giana (il 26 agosto 2022 a Roma nell'udienza per noi nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico). Dopo aver evocato il sacerdote salesiano che lo battezzò e santa Francesca Cabrini, nostri missionari in Argentina, dichiarò che: "Il mondo cambia ma Cristo no, e nemmeno il suo Vangelo. Il futuro della Chiesa sta nell'andare all'essenziale, andare alle sorgenti, e da lì prendere per camminare…Come hanno fatto i giovani lodigiani nel pellegrinaggio con il Vescovo in Terra Santa. Sono andati alla fonte, a Gesù Cristo, nato da Maria vergine, vero uomo e vero Dio. Per intercessione di San Bassiano, chiese che nella terra lodigiana non mancasse mai la sete del Vangelo e non mancassero uomini e donne capaci di donarlo a tutti con gioiosa testimonianza".

5. Papa Francesco continuerà a pregare per noi, come sempre chiedeva per sé. Al Pontefice che ha aperto le porte giubilari della misericordia (2015) e della speranza (2025), si spalanchino quelle della Gerusalemme celeste. E poiché l'umanità di Francesco inteneriva persino le pietre (Edith Bruck), il Crocifisso Risorto lo colmi della divina tenerezza e della misericordia, serbandone anche per noi e per l'intera famiglia umana. Papa Francesco continuerà a vegliare sulla Chiesa affinché - docile allo Spirito Santo – vada incontro a ciò che la attende sicura nella promessa del Signore Gesù: "sarò con voi fino al fine". Amen.